



# RASSEGNA STAMPA

**DEL GIORNO**

**22**

**DICEMBRE**

**2009**

**A CURA  
DELL'AREA DI  
COMUNICAZIONE E  
COORDINAMENTO**



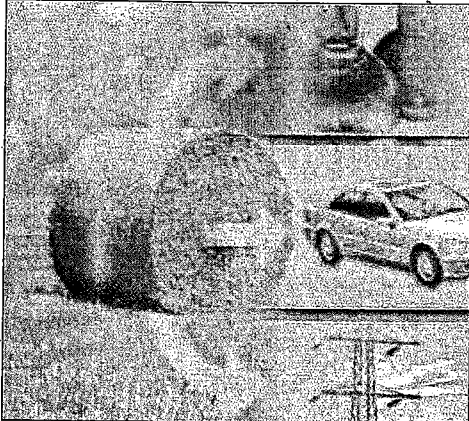
## AMBIENTE E TERRITORIO

Opposte speculazioni rischiano di confondere le comunità interessate scatenando una guerra tra poveri

# I "segreti" delle biomasse

*Sono altamente inquinanti o producono energia verde? E' tempo di fare chiarezza*

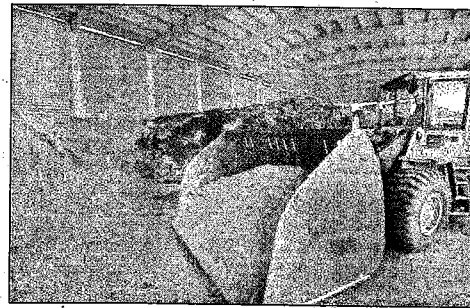
POTENZA - Pro e contro le centrali a biomasse. E' stata ieri l'occasione per due manifestazioni di democrazia da Tricarico a Castelluccio Inferiore. Due sit-in uguali, ma diversi, con lo stesso soggetto: le centrali a biomasse. A Piani Sottani tra Tricarico e Grassano e a Laino Borgo sul Pollino. Il comitato della Collina materana continua a chiedere il blocco delle autorizzazioni alla società di Policoro che ha presentato il progetto per la centrale. Teme l'inquinamento e l'impoverimento della zona. Ieri mattina, erano circa duecento i residenti della zona provenienti da diversi comuni per far sentire la propria voce ai consiglieri regionali. Resta da dire che il Comune di Tricarico non sarebbe



Biomasse

affatto contrario. Stesse scene, ma di opposto tenore a Rotonda davanti la sede dell'Ente Parco Pollino. Quest'ultimo, nei giorni scorsi aveva negato per l'ennesima

volta il via libera alla riconversione da parte dell'Enel della ex centrale a carbone di Laino Borgo, in pieno parco nazionale. Un gruppo nutrito di cittadini, riuniti nel comitato Pro Centrale del



**In Basilicata sono almeno cinque i siti in costruzione. Le istituzioni potrebbero contribuire a tranquillizzare le comunità**

Mercurio, invece, contesta proprio le scelte dell'Ente, ritenendo che la centrale non sia peggio di qualsiasi altra attività. Che, nella sostanza, non

inquina o crea disvalore, ma che rappresenta un'occasione di sviluppo. Un'opportunità per creare lavoro e impresa dove queste mancano quasi del tutto. Quello che sareb-

be necessario è che, al di là degli aspetti economici ed energetici, si facesse chiarezza per evitare contrapposte speculazioni. Da parte dei catastrofisti che dicono no a tutto. Che lamentano condizioni di degrado e di sottosviluppo, ma che fosse per loro non si muoverebbe foglia. Così come la salute dei cittadini non può essere venduta per qualche contributo o royalties. Neanche se si facessero ponti d'oro. Le amministrazioni centrali e locali avrebbe l'obbligo di opporsi. Le istituzioni possono contribuire a riportare ordine mentale: chiarendo se le centrali a biomasse, come le si vorrebbero realizzare in Basilicata, sono "pulite" o inquinanti. Si eviterebbero lotte tra poveri e speculazioni.